

Cecilia Giannini

Leda Minocchi – Fondatrice “Comunità di Gesù”, Firenze

Mi è stato chiesto, in poche righe, di fare un piccolo ritratto di una donna, singolare per intelligenza e virtù, Cecilia Giannini, nota nella città di Firenze e in particolare, per i preziosi servizi resi nel tempo con competenza e stile notevoli, nella Chiesa locale. Cecilia “si è trasferita nell’emisfero celeste” il 4 agosto 2011, dopo breve e in guaribile malattia.

Sono lieta di tentare di farlo per questa qualificata e amata rivista.

Nella tanto discussa, perché limitata, considerazione della donna negli ambiti più emergenti della società e, soprattutto della Chiesa, la professoressa Giannini ha ricoperto incarichi particolari nella sua Diocesi. Nel recente passato: un’eccezione.

Prima di otto fratelli, seguiti con profondo affetto di sorella maggiore, Cecilia è cresciuta in una famiglia bella e numerosa nella quale il padre Giulio, con la sua fede profonda, ha irradiato gioia e serenità su tutta la sua casa. Vissuta in questo clima familiare ricco di quella finezza culturale e artigiana di antica tradizione fiorentina, si laureò brillantemente in Lettere classiche all’inizio degli anni ’60. Per le sue qualità fu presto presidente della FUCI che dopo poco tempo la chiamò a Roma per offrirle l’incarico di presidente nazionale. Offerta che lei rifiutò. Aveva davanti a sé altri orizzonti, di carattere vocazionale. Infatti, nel 1967, quando mons. Giuliano Agresti fondò a Firenze la Comunità di Gesù Missionarie laiche, che lui aveva pensato nel cuore e nel grande respiro del Concilio Vaticano II, Cecilia vi aderì con entusiasmo e fu una scelta matura e responsabile. Devo dire che, dello spirito che anima questa piccola famiglia di Dio- la Comunità di Gesù - ella fu luce ed interprete perfetta, tanto che, al tempo opportuno, “passai il testimone” a lei, nominandola responsabile della Comunità di Firenze.

Era schiva e sobria di parole, timida, mai tentata di protagonismo, umile e silente, con un sorriso ed uno sguardo che svelavano il suo spessore d’essere culturale e spirituale. Per queste prerogative, quando parlava, suscitava un’attenzione ed ammirazione rare.

Per amore di Dio e della nostra proposta di vita, - molto chiara a tale proposito - non si dimenticava mai di essere “squisitamente donna”, cioè “femminile” nel tratto, nell’abbigliamento mai trascurato, anche se povero, nei colloqui e nelle relazioni. Si potrebbe dire di lei che: c’era e non c’era. Una parte importante della sua persona abitava stabilmente nell’infinito.

Fu co-presidente della Consulta dei laici ed ebbe per cinque anni il mandato di Direttrice del Consiglio Pastorale Diocesano che condusse in modo esemplare ed indimenticabile, con fine acume e ricchezza di proposte. Fino ad oggi, la prima donna ad espletare a Firenze questo difficile compito. Insegnante di Liceo, non fu mai dimenticata dai suoi alunni che trovarono in lei anche un punto di riferimento per le loro scelte di vita.

Ma, mi si consenta di rivelare che la statura interiore di questa creatura di Dio è emersa, in maniera incontrovertibile, nei quattro mesi della malattia trascorsi quasi interamente in ospedale, dal 4 aprile al 4 agosto 2011. In quei mesi la sua unione con Dio, così intensa, intima, silente, alimentata da uno stato di preghiera costante, è stata una luce accesa che regalava a chiunque si accostasse al suo letto. Uscivamo da quella stanza, tutti, pacificati e consolati.

La sua fede adulta cantava, nel dolore e nel presagio della fine imminente, il Salmo 30

“Hai mutato il mio lamento in danza,
mi hai tolto l’abito di sacco
mi hai rivestito di gioia
perché ti canti il mio cuore,
senza tacere”

uno specchio nel quale si riflette la sua *misura fuori misura* per il suo Unico Amore, Gesù.

Per non perdere quella ricchezza emersa dall’esperienza degli anni e soprattutto dalla prova degli ultimi tempi, nel prossimo futuro la Comunità prevede la pubblicazione del diario di Cecilia, piccolo gioiello di testimonianza di un colloquio con il suo Signore. Mai interrotto e, oserei dire, mistico.

RICORDANDO

